e di notte

Orbis (prevendita biglietti concerti) 5921462 S.A.FE.R (autolinee) Marozzi (autolinee) Matozzi (attoinee)

Pony express 3309

City cross 861652/8440890

Avis (autonoleggio) 47011

Herze (autonoleggio) 547991

Sicional anglia. Bicinoleggio Collalti (bici)

6543394 6541084 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore Flaminio: como Francia; via Fla-minia Nuova (fronte Vigna Stel-iuti) Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia-na) Parioli: piazza Ungheria Pratti: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone (il Messa-sero)



M APPUNTAMENTI I

Alia uno Oggi, ore 18, nella sede di viale Gorizia 23, Lui-sa Milioni terrà una conferenza sul tema «Crescere col training autogeno». Seguirà un corso. Per informa-zioni tel. 42.72.191.

pera sacra. Oggi pomeriggio alle ore 17:00 riapre la Chiesa di Sant'ignazio con la prima assoluta dell'Ope-ra acra in dieci quadri «Filula Hominia» di Pierra An-cello. Orchestra Nazionale de Lille diretta da Jean

Per le pace. Domani, ore 16.30, nelle sede di Archivio Di-sarmo (Via di Torre Argentina 18); Fabrizio Battistelli e Pierangelo Isernia presentano i primi risultati della ricerca ili movimento per la pace in italia: un bilan-ricerca ili movimento per la pace in italia: un bilan-

Planeta taxi. Oggi, ore 11, presso la sede della Cha (Lar-go Argentina 11, 2 piano) conferenza dibatitto sul te-ma promosso dalle organizzazioni sindacali di catego-



Trilogia, Percorai anni 60. Angeli, Festa, Schifano. Una mostra si ferra da oggi (ore 19.30) fino al-25 aprile alia Galleria Fontanella Borghese (Via Fontanella Borghe-Fetografia. Fino a domani sono esposte le toto che hanno

partecipato, al concorso nazionale organizzato da "Genti e paesi»: Circolo Ufficiali di palazzo Barberini, ore 10-20.

ore 10-20.

Chieme per la pace Perila rassegna organizzata dal Moprimento cristiano per la pace domani ger 18,30, prer
più so il Centro culturale «Spazio comune» (Ma Callense
152/b), prolezione di un video a dibattio su «Diritti
umani» con la partecipazione di rappresentanti di Amnesty internationale e dell'Unice!

Plim sevietici. «Alla scoperta dei mondo» di Kira Muratova è "ultima pellicola della rassegna organizzata da
ilalia-Uras su «Films sovietici dal Fastival. "88»: oggi,
ore 17, presso la sede di piazza Campitelli 2.

Effetti persenati. È il titolo del disco di Mario Salvi che

ore 17. presso la sede di piazza Campitelli 2.

Efetti personati. È il titolo del disco di Mario Salvi che Viene presentato questa sera, ore 2130, al Biue Lab (Vicolo del Fico 3). Con Salvi all'organettà e voce ci sono Bono, Tavernese, Scrima, Gaetani, Di Palermo e Di Palermo, Barbatelli, Poisini, Mazzone, Musi, Inser-

Verbo II recento. Oggi, ore 21, nei locali della Biblioteca dell'XI «ircosorizione (Via Ostienee 113bis. Mercati Generali) Paolo Guzzi e Claudio Rendina at alterne-ranno in letture di propri testi poetici e narrativi alla ri-cerca di un terreno di contaminazione tra i due generi.

E DOPOCENA E

Aldebaran, via Galvani 54; (Testaccio) (dom. riposo); Gardenia, via del Governo Vecchio 58. Rock subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.); Malma: via del Leutari 35 (Piazza Paouino); Why not, via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.); Dam dam, via Benedetta 17 (Trastevere), Doctor Fox, vicolo de Renzi (Trastevere); Il Piccolo. teca via del Governo Vecchio 74 (Piazza Pasquino Rive Gauche, via Clementina 7 (Monti), Hemingway, piaz-ga, delle Coppelle 10 (Pantheon), Settosopra, via Pant-sperna 68, (Monti), Sethegianni, via Boszio, 92a (Prati), Snoteca il Cicchette, via Nomentana 585.



BARKANI AKTURI DATUKI DATURI BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN BARKANIN

MOSTRA 1 Il sogno di Felicita Frai

Felicita Fral Galleria L'Indicatore largo Toniolo 3; fino al 10 aprile; ore 11/13 e 16/20; tel: 6865776. Composti in un grande rettangolo ventisette piccoli dipinti con fiori, frutta e fanciulle inghirlandate irradiano un somiso dolcissimo e non sal se è un sogno di mondo o una realità felice fermata sulla giovinezza bella e sensuale e sulla pienezza e sullo spiemore di fiori e frutti, în questo pannello è condensata tutta la magica temminilită di Felicita Frai che svaria in tanti altri dipinti di piccolo o medio formato con fanciule-flore e nature morte: colori luminosi, pittura di ste-sura e di tocco sicuri che un

sura e di locco sicuri che un poi ricordano l'opulenza del de Chirico e del Funi degli anni Trenta Quaranta.

Ma la Frai giuoca tutto il suo sogno pittorico della giovineza (al femminile) del mondo sulla fragilità de sulla grazia: Basta guardare bene come locca una fuce il un cochio ceruleo e una fuce simile sulla polpa d'un frutto. Allora tutte queste fanciulle possono sembrare, quast'un muro alzato da una pittrica tanto amorosa quanto ansiosa contro la violenza e l'orrore. È tutto così fiorito e colorato, tutto così sensuale e sorridentutto cost fiorito e colorato, tutto cost sensuale e iorriden, tutto cost sensuale e iorridente che si rimane stupiti come a trovarsi, dopo aver attraversato una città di inetallo e comento, davanti a un giardino curatissimo, verdissimo, con fiori e frutta da paradiso terrete. Chi mita abiterà quil C'ecredo, nel modo visionario di lar pittura sulla giorinezza un mon so che di eniginatico taito le immagini sognate e di pinte sono alternative rispetto al mondo reale.

La Frai ricorda in qualche momento quella magnifica dignità che la grande Rosalba

momento quella magnifica di-gnità che la grande Rosalba Carriera tirava fuori sempre da ogni tipo umano di cui faceva il ritratto pochi anni avanti la Rivotuzione francese. Anche Rivoluzione francese. Anche la Frai in fondo lavora poeticamente in una serra che confida sopravviverà a un tempo feroce e proprio in quello che è più traglie, È il sogno d'una pittrice ostinata e dura dietro la grazia degli occhi sgranati della giovinezza.

Notte zulu con Mahlathini

Sembrava che il piccolo palco del Uonna Club non riustisse a contenere l'energia straripante di Mahjahini, il leone di Soweto, e delle Mahotella Queens E. invece, sui pochi meri del pracenio del locale di via Cassi as è svolia qua delle più felle fessie musicali di quest'ultima, grama stagione concertistica. Un delizioso, spumeggiante recitati di suoni e colori, un susseguiris di emozioni vivaci, immediate e caldissime. Direttamente dal ghetti del Sud-Africa è, l'altra tera, arrivato Mahlathini, re zulu, i dolo delle comunità nere. Un personaggio irresistibile una sorta di stregone bislacco che contuga mirabilmente le sonorità tradizionali dell'Africa a spunti swing e beat. La miscela che risultà da questo aovrapporsi di memorie, di ritmi è incendiaria, esplosiva. Ascoltare Mahlathini significa mutoversi, ballare, inseguire con tutto il corpo il messaggio potente eviscerale della sua musica. Come un vero re d'Africa, Mahlathini e arrivato in compagnia delle sue regine: è Mahotella Tre cortes l'antastiche; tre voci che modulano, senza storzo apparente, le più diverse sonorità i toni e le melodie più disparate. Belle le, queens, cu, gli abiti vivaci, il booy leoparato, la gonna di perline e migliasa di collane. Belle, nonostante qualche anno di troppo e la linea non proprio

filiforme, queste donne d'Africa, le loro danze trascinanti, la mimica con cui hanno sottolinealo, spiegato ogni accordo. E dietro la bande: un concentrato di suoni mozzafiato: Chitaria zului, sassotono, fischletti e flauto di metallo (il costiddetto d'enny-wishle-) per movimentare, rendere incandescente una notte romana come tante. La storia di questo grintoso ed energico ensemble afionda le proprie radici nella fine degli anni 60. Da allora Mahlathini e le Mahotella. Queens hanno registrato più di venti dischi, sintesi perfetta tra canti arcaici, utilizzati per cerimonie nuziali o festività sacree, e temi d'attualità. Lo show si è concluso in un mare d'applausi, con il pubblico che recuperava 'luscita del Jonnas danzando. Mahlathini, di company hanno, così, inaugurato la rassegna Africa: rabbia e sorrisov che nei prosaimi mesi proporrà nuovi, imperdibili appuntamenti, per chi ha voglia di tuffasi in medodie inconsuete, lontane dal soliti quattro quarti e dalla cultura cocidentale. Nuove coordinate geografiche, altri orizzonti si affaccramo al donna con seles tetes brulees, «Carte de sejour, e valams, occasioni davero uniche per godere di torme espressive fascinose, originali ed assolutamente autentiche.

Concerto

Tuck & Patty

stasera

ecologici

Esiste una musica ecologica A parte la nebulosit
adila della Provincia, questa sera alle 21 al teatro
Brancaccio, in via Merulana
244 (Ingresso lire 25.000).

L'occasione servirà a sensidella definizione, si va sempre
più aftermando l'opinione che
la musica ecologica per ecceljenza sia la New Age. Forse
per la sua asetticità, la pulizia
tormate ed il carattere riposante dei suoni, viene solitamente accostata al concetto
di giene ambientale. Ovvia, di

companyo di aperto le sue porte
di agenta da molto tempo.

Il compito di Ispirare questo binomio musica-rispetto per lambiente, tocca diunque a Tuck & Patti, due volti apparai per la prima volta in Italia lo scorso anno, come ospiti di poco su Raidue. In realtà Tuck Andress, chitarrista con un passato jazz e rock rivoli, e Patti Cathari, cantante di colore dalla lunga esperienza teatrale (fra l'altro ha cantato anche con il bluesman T. Bone Walker), lavorano insieme dal 73. Vivono nell'area di 3. Prancisco, in California, dove ha sede pure l'etichetta Windam Hill, per la quale hanno di recente, pubblicato il loro primo album, contenente la versione di «Time alter Timea di Cindy Lauper, il brano che li ha portati alla notorietà.

per tutte le gambe

ESCURSION1 Pedali

Solo per appassionati delle due nucle a pedale l'attitutà primaveria del bicidib-Riotalibera, uno del gruppi del Centro di documentazione di iniziativa ecologica. Cdie. Del 2 aprile e fino al 9 luglio. Il citto organizza gite cicloturistiche di un glorno o un weste ridi, alcune adatte a chi non ha nessun allenamento, altre di difficoltà crescente fino alle escursioni: in mountain-bike. Alle pittine appartengono le passeggiate ecologiche nella prile appartengono le passeggiate ecologiche nella prile della città, la prima delle quali è in programma il 2 aprile (Castello di Lungtere). Di media difficoltà sono invece le gite tuoi floma per le quali le bici vengono trasportate fino al punto, previsto: per la partenza. Il 9 aprile si parte da Pinto al punto, previsto: per la partenza. Il 9 aprile si parte da Pinto al punto, previsto: per la partenza. Il 9 aprile si parte da Pinto al punto, previsto: per la partenza. Il 9 aprile si parte da Pinto al punto, previsto: per la partenza. Il 9 aprile si parte da punto, previsto de la parte da parte da parte da parte da parte da punto, previsto de la parte da parte da parte da parte da parte da punto, previsto de la parte da parte da parte da parte da parte da punto previsto de la parte da punto prevista da parte da

MOSTRA 2 Viaggiatori europei in provincia

sié inaugurate leri a Ca stel Saint Angelo ja mostra, or ganizzata dalla Provincia Viaggiatori nella campagna romana: Fino al 4 aprile mo strerà ai visitatori testimonian stretà ai visitatori testimonian-ze, acritte è disegnate, di chi hi amato viaggiare anche ol-tre i confini della scittà eter-pano dal patrimonio biblio-grafico conservato nei centri dell'area romana e dai testi della Biblioteca Provinciale at-timenti alla tematoria di viag-giatori europei che si sono in-teressati al ternitorio e al paesi della campagna romana. La mostra intende ricordare che non esiste solo la grande città, ma un territorio fatto di borghi e paesi antichi ricchi di storia e tradizioni.

E MOSTRE E Gnam. Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, al sono aggiunti trantad que dipinti che le liglie dei pittore hanno donato al m seo. Orario, 8-14, sabato 9-18, domenica 9-13, tuma chiuso. La mostra è stata prorogata fino al 27 marze.

Terme romane e vita quotidiana. Dal bagno privato alle pubbliche terme: plastici e calchi. Museo della civittà romana, piazza Giovanni Agnelli 10. Ore 9-13.30, do-menica i 9-13, giovedi e sabato anche 16-19, lunedi chiuso Fino al 16 aprile.

Le Belle Epoque: Cento originali dal 1880 al 1900. Sala della posa Alinari, via Alibert 16a. Ore 11-13 e 15.30-19.30, lunedi chiuso Fino al 31 marzo.

Le fotografia el Museo D'Oreay (1839-1922); le grandi tappe della storia della fotografia. Villa Medici, viale Trinità dei Monit 1. Ore 10-13 e 15-18-30, lunedi chiuse, ingresso lire 3.000. Fino al 27 marzo.

Baffinus; disegni d'Italia. Scuola francese, piazza Navona n.62. Ore 16.30-20, domenica chiuso. Fino al 23 marzo.

Pirancel e la veduta del Settecento a Roma. Cento grandi isioni e quattro matrici in rame incise dal Pirar Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, Ore 9-13.30, piò vedì e sabato anche 17-19.30, domenica 9-12.30, lune

E PIANO BAR

Tartarughine, via della Scrofa 2, aperto fino elle 3.30. Chiuso la domenica. La Patma, via della Maddalena 33, chiuso ili mercoledi. Mambo, via del Fienaroli 30a, impedia, via della Scala 34b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedi. Virgillo, via Marche 13, aperto fino alle 3.30. Chiuso il tunedi. Il dito al naso, via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.



E QUATTRO SALTI E

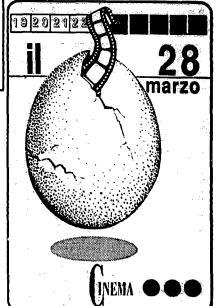
Hysterie, via Glovannelli, 3. Veleno, via Sardegna 27. No-torius, via S. Nicola de Tolentino 22. Le Maltumbe, via de-gli Olimpionici 19. Gilde, via Mario de Fiori 97. Casano-va, plazza Rondanini 36: Black Out, via Saturnia 18. Aero-polts, via Luciani 52. Ovidius, via Ovidio 17. Uedna La-miera, via Casala 871.

II SIRRERIE III

Stransnotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'orse etetrice, via Caiderini 64. (Glacobini, via San Martino ai Monti 46. II Cappelialo matto, via del Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Prassede 1, 85 (Apostoli, piazza SS. Apostoli 52 San Marco, via del Mazzarino 6. Vecchie Prage, via Tapliamento 77. Druid'e, via San Martino ai Monti 28. Eleven Pub, via Marc'Aurelio 11. Birreria Giantico via Mareli 26.

M NEL PARTITO M REGIONALE

Federazione Castelli, S.Vito Romano, ore 19, Cor



Giovanna d'Arco: così la vede Spaziani

LUCIANO CACCIÓ

Mana Luisa Spaziani, to-rinese, poeta, vive a Roma da 30 anni, È una donna molto impegnata: oltre all'attività di poeta che le assorbe sempre un tempo grande, ha una cat-tedra a Messina dove si reca tutte le settimane; è il presi-dente del Centro internazionale Eugenio Montale che svolge una ricca stagione di poesia e che organizza, ogni anno, il premio intitolato al

ziani appena reduce da un lalicosa trasmissione radiofonica che lei conduce e che si
chiama Così vedevano l'Italia, in onda ogni sabato e domenica. Parilamo prima, rapi
damente, del Premio che ques'anno si terrà a Parma (dopo 3 edizioni a Vilerbo) verso
la fine di maggio. Il premio è
alla sua settima edizione; ha
una dotazione complessiva, una dotazione complessiva, per le tre sezioni in cui si arti-cola, di 26 milioni di lire di cui 4 a 4 tesi di laurea sulla nostra poesia del Novecento. In po-

chi. anni è diventato un premio importante e di questo la
Spaziani è consapevole e sodi
disfatta.

Ora tutto l'utziona meglio.
C'è intorno interesse e solidarietà. Si sono trovati anche gli
sponsor e ci si può dedicare
un po' di più al laviro, proprio, di poeta. E qui c'è una
sorpresa e una primizia per i
nostri lettori: la Spaziani ha
consegnato in questi giorni a
Mondadori il suo prossimo li
bro: è un poema in 6 canti e
un epilogo che ha per titolo un epilogo che ha per titolo «Giovanna d'Arco». Sl: è la sto-

ria narrata in versi della pul-zella d'Orleans; una sorta di Vangelo apocnio, però, per-che ribaltera e contraddirra le vicende della giovane contadina (vita-battaglie-morte) così come ci sono pei

Tutto quello che abbiamo imparato su Giovanna viene qui capovolto: non è vero che qui capovolto; non è vero che era di origini contadine (co-me avrebbe potuto, a 17;18 anni, conoscere le arti militari, i tomei, ecc.); non è vero che mon sul rogo (al suo posto andò un'altra donna, una stre-ga). Esiste una documenta-

me, per converso, non è stata mai trovata traccia di un do-cumento ufficiale – che anche cumento ufficiale – che anche allora si stilavano – su quella morte sul rogo.

morte sul rogo.

Sarà una storia profondamente diversa da quella tramandata. Ci sono grossi misteri intorno a Giovanna, un
essere pieno di fuoco. È un
giallo della storia.

Un libro costato molta fatica, viaggi alla ricerca dei documenti, sopralluoghi, lunghe
consultazioni di archivi è ora
giunto in porto.

giunto in porto.

Antonello Ricci e i suoni del Sud

DANIELA AMENTA

Alloneilo Ricci è un uomo del Sud. È dalla terra, la Calabria, ha tratto la forza ispirativa per sperimentare, ricercare individuare forme ed archetipi sonori dal sapore antico. Dal passato Ricci rievoca, come per magia, suggestioni forti e potenti, immagini belle e poetiche che, con vigore, mescola alla modernità, al quotidiano. La chiamano musica etnica, un tempo definitivo folk- questo tipo di lettura musicale. Di cetto, l'approccio proposto da Ricci è una sidia all'omologazione culturale, al pressapochismo che equipara la me-Capelli ed occhi corvini:

moria di un popolo ad un fatto di colore. Antonello, nella musica che realizza, recupera un intero patrimonio di suoni, accenti, parole e timbri perduti. È alle nenie, iterative del metdione, alle tarantelle infuocate di cui rilegge le partiture. Ricci-ha riesumato inaspettati umori orientali, armonie balcane, ritmi speziati d'Arabia. Il cuore del mediterraneo, insomma. Già membro dei Musica Nova», l'ensemble di Eugenio Bennato, Ricci ha realizzato, insieme a Gianfranco Pretit, un album initiolato-Tracce». Quindi, da pochissi-

mo e per la coraggiosa eti-chetta s'ud-Norde, è uscito un nastro che condensa dieci an-ni di attività live di questo arti-sta sensibile ed ispirato. Tu suoni la chitarra battente. Di cosa si tratta?

Di cosa si tratta?

«È una chitarra dal manico corto e dal fondo curvo. Ha dieci corde tutte uguali, molto morbide. È uno strumento abbastanză diffuso nel Sud d'Italia. Ma io l'ho scoperto perchi e vecchi di Cirò, il mio paese, lo usavano durante la questua di Pasqua e Natale. In pratica suonavano la chitarra battente sotto ai baiconi di donne ed amici ed in cambio della serenata ricevevano i dolci tipici

della festività.

Canti in dialetto. Non credi
che questo sia un elemento
troppo caratterizzante o, comunque, problematico per
chi non conosce il calabrese?

chi non conosce il calabrese?

Le vero e per tale ragione
ho in progetto di realizzare un
nuovo disco, solo strumentale.
Esiste, secondo te, qualche

Esiste, secondo te, qualche elemento musicale che accomuna paesi iontani, differenti?
Direi di sl. Ed il denominatone è proprio il ritmo, anche se
con questo alcumi opopio
scandivano il suono delle cornamuse ed altri quello delle
zampogne. Il ritmo, però, ossessivo, costante, ripetitivo è

una particolarità che unisce molte culture, molte genti. Gli anziani che ti hanno inse-

Gli anziani che ti hanno insegnato, a suonare la chitarra battente come hanno reagito alle tue produzioni?

*Alcuni nutrono viva diffidenza nel confronti del mio lavoro. lo non' mi sono limitato a ricoprire le canzoni della tradizione; ma le no cambiale, modificate, *melodizzate* in pratica. Ho annacquato anche il dialetto per renderlo più comprensibile. Tanti hanno apprezzato questa esigenza d'attualità, che nulla ha tolto al messaggio arcaico, originaal messaggio arcaico, origina-le. Tanti, invece, non hanno